

L'Ulisse di James Joyce, viene considerato dai più autorevoli critici letterari l'opera più importante del XX secolo. Eppure la maggior parte dei lettori, anche i più accaniti, non hanno mai letto l'opera di Joyce.

Italo Svevo diceva: *“Non è per un lettore sbadato tale lettura”*.

Derek Attridge, brillante commentatore dell'Ulisse diceva che probabilmente il libro figura *«nella lista delle opere più frequentemente iniziate e mai finite»*.

Ezra Pound, uno dei più grandi ammiratori di Joyce, sosteneva che chi non aveva letto l'Ulisse non poteva definirsi un vero lettore di libri, ma una sottospecie, quella dei lettori meno evoluti.

Eppure Joyce, pare che una delle prime cose che fece, quando il testo fu pubblicato, nel 1921, fu regalarne una copia a François, il suo cameriere preferito al ristorante Fouton di Parigi, e non a un accademico della Sorbona.

Tra le varie frasi che ho letto sull'Ulisse, quella che maggiormente condivido è: *“Se cominci a leggere l'Ulisse, inizierai anche a parlarne e, quando parli dell'Ulisse corri il rischio di perdere degli amici.*



Ma per chi ama la lettura la sfida è esaltante, l'Ulisse non è un libro, ma è il “libro dei libri”, è l'opera più completa, più fantasiosa che sia mai stata scritta.

Io, per ben quattro volte mi sono cimentato nella sfida, e per ben tre volte ho riposto il libro nella libreria, ma alla fine ho colto la chiave di lettura, e da quel momento ho cominciato a capirlo, e a parlarne... perdendo degli amici, cosa che aumenterà, dopo questo articolo, ma è un rischio che intendo correre, poiché possiedo LE CHIAVI DI LETTURA ED INTENDO SVELARNE AI LETTORI DI QUESTO EBOOK!

REGOLA N. 1: CONOSCERE I PROTAGONISTI.

E' impressionante il numero dei personaggi che animano l'Ulisse, se si dovessero elencare tutti, non basterebbero decine di pagine di word. Non bisogna però lasciarsi impressionare, perché per capire l'Ulisse può essere sufficiente conoscere solo tre personaggi fondamentali.

LEOPOLD BLOOM

Leopold Bloom è il personaggio chiave dell'Ulisse. Su Leopold Bloom sono stati scritti fiumi di inchiostri, per cui qualunque cosa io possa dire E' GIA' STATA DETTA. E qui potrei chiudere il pezzo. Ma verrei meno al mio



proposito ossia quello dare le chiavi di lettura dell'Ulisse. Su Bloom allora mi limiterò a dire solo alcune cose: Il personaggio appare all'inizio del IV capitolo, dopo che Joyce ci ha inondato con le "dotte elucubrazioni" di Stephen Dedalus, altro personaggio fondamentale del libro. I due personaggi (Stephen Dedalus e Leopold Bloom), sono antitetici. Bloom è definito come "l'uomo comune", Dedalus invece è un raffinato intellettuale tormentato (ma tormenta anche i lettori) da profonde problematiche spirituali. NON LASCIARSI INGANNARE (Joyce è un gran furbacchione, un illusionista, che spesso tenta di ingannarci")

"Ho disseminato l'Ulisse di così tanti enigmi e trappole che gli studiosi si scervelleranno per i prossimi due secoli a decifrarli" (modesto l'amico eh!)

Il messaggio da tenere in mente è il seguente: LEOPOLD BLOOM NON E' AFFATTO L'UOMO BANALE CHE CI APPARE ALL'INIZIO, TANT'E' CHE NEL PARALELLISMO CON L'ODISSEA EGLI E' ULISSE.

BLOOM = ULISSE.

STEPHEN DEDALUS





Stephen Dedalus è un giovane intellettuale, pieno di conflitti interiori, pallido, emaciato e con un unico e solo sgualcito vestito nero, insegnate ad una scuola privata, che detesta e alla quale cerca di sfuggire (ma in realtà vorrebbe sfuggire da tutto) alla ricerca costante di un qualcosa che non trova, perché non sa nemmeno lui cosa sia! Nel parallelismo con l'Odissea egli incarna Telemaco, il figlio di Ulisse e Penelope, che va alla ricerca del padre. Su questo punto però bisognerebbe aprire una parentesi grande come una casa, ma non lo farò, perché il tedio è prossimo ad arrivare (me ne rendo conto) dico solo che:

- a) Stephen Dedalus un padre già ce l'ha e si chiama Simon Dedalus;
- b) il padre che Stephen Dedalus (Telemaco) alla fine troverà, sarà Leopold Bloom (Ulisse).



Mi rendo perfettamente conto che è un guazzabuglio, ma è molto più difficile spiegarlo che capirlo quando poi si legge il libro.

Chi rappresenta in realtà Stephen Dedalus?

La risposta è di fronte ai nostri occhi, guardare la foto prego! guardarla bene, e vediamo che è un ritratto di Joyce. Dunque Stephen Dedalus è Joyce! Però non del tutto, il vero Joyce, gioca con Stephen incarnandosi e disincarnandosi con lui a seconda del momento. Un punto sul quale ritorneremo ma che adesso voglio solo accennare è Il ritratto dell'artista da giovane, libro scritto da Joyce prima dell'Ulisse. RITENGO FONDAMENTALE E PROPEDEUTICO LA LETTURA DI QUESTO LIBRO, perché da questo testo si capisce veramente chi è Stephen Dedalus. Ma su questo punto ritorneremo.

STEPHEN DEDALUS = TELEMACO (forse!!!) ...

MOLLY BLOOM

Molly è il personaggio femminile più importante dell'Ulisse. E' formosa moglie di Bloom, infedele e sensuale. Appare nel quarto capitolo dell'Ulisse.

Lei, come una matrona romana, si è appena svegliata, e come una gatta in calore si gira nel letto matrimoniale, mentre il marito, obbediente e succube, le prepara la colazione. Molly è la sensualità, la libidine, la femmina



tentatrice. Il povero Bloom, sopporta con rassegnazione le sue corna, e nonostante le varie allusioni che gli vengono fatte ogni qualvolta si parla della moglie, continua ad amarla, e ad accettarla per quella che è. Joyce nel parallelismo tra il suo Ulisse e l'Odissea, paragona Molly a Penelope, fedele sposa di Ulisse. Questo, apparentemente è un grande controsenso, perché si accomuna una donna infedele e tentatrice ad una donna che della fedeltà coniugale aveva fatto un sacro valore, ad un'analisi più profonda si dimostra tuttavia che il paragone regge, ma questo è un altro discorso, che approfondiremo in seguito.

